

La deputata Angela Napoli (An) ha sollecitato un'indagine nell'Azienda sanitaria di Palmi

## “Un accesso antimafia all'Asl”

**PALMI.** La nomina di una commissione d'accesso antimafia agli atti dell'azienda sanitaria 10 di Palmi è sollecitata dalla deputata di An Angela Napoli che ha indirizzato una lettera al direttore generale dell'azienda, Putortì, dal procuratore della repubblica di Palmi, Lombardo, al Prefetto di Reggio Calabria De Sena, all'assessore regionale alla Salute, Lo Moro. “La Direzione Aziendale dell'A.S. n. 10 di Palmi - scrive la parlamentare - anziché puntare sulla tutela del malato, ha inteso, continuando così le prassi e gli intenti assunti dalle precedenti gestioni, tutelare paradossali scelte politiche tendenti solo a penalizzare quei presidi ospedalieri storici che insistono sul territorio e che hanno da sempre profuso grandi professionalità ed impegno a salvaguardia della salute del cittadino. Le Autorità in indirizzo sanno benissimo che, soprattutto per quanto riguarda il settore della Sanità in Calabria, non è mai prevalsa in me l'appartenenza politica o la volontà di assumere posizione di mero carattere campanilistico e credo che ciò mi consenta di evidenziare ufficialmente la totale disapprovazione del contenuto della deliberazione n. 159/DG del 5 luglio 2006. Innanzitutto - spiega Napoli - trovo assurdo continuare a parlare di ennesime “soluzioni tampone” penalizzanti per alcuni PP. OO., in concomitanza al riassetto del Piano Sanitario Regionale ed in assenza del relativo Piano Aziendale dell'A.S. N. 10 di Palmi. Si è sempre parlato della necessità di una riorganizzazione in rete di tutti i presidi ospedalieri dell'Azienda, tesa a garantire la salute dei cittadini senza, tuttavia, penalizzare alcuna realtà territoriale. Oggi, con il deliberato Piano d'emergenza estivo, già in parte attuato, si intende semplicemente portare a compimento l'antico progetto, nato nell'insana mente di qualche politico, di chiusura dell'ospedale di Taurianova. Il tutto abbattendo le professionalità e la dignità del personale della stessa Struttura Ospedaliera”. Napoli evidenzia che “in data 7 luglio 2006 è stato decretato il blocco dei ricoveri nel reparto di Pediatria di Taurianova per accorparlo a quello di Polistena. Il Pronto Soccorso dello stesso Presidio verrà riconvertito in Punto di Primo Intervento, h 12. Il servizio di Radiologia ed il Laboratorio di Analisi dovranno svolgere la loro attività lavorativa su h 6. Tutto per garantire Servizi e Personale all'ospedale di Polistena e per contribuire a far perdere ben circa 30 posti letto all'intera Azienda. E non si cerchi di assecondare il tutto con la falsa promessa dell'accorpamento della Medicina di Polistena a quella di Taurianova. Aparte le proteste di Polistena, già accolte, la Direzione Aziendale dovrebbe spiegare - prosegue la parlamentare - chiaramente come far funzionare una Divisione di Medicina senza un Pronto Soccorso, una Radiologia ed un Laboratorio di Analisi funzionanti h 24! Quanto sopra non è assolutamente addebitabile ad alcuna emergenza estiva. I litigi, e le conseguenti assenze, al P. O. di Polistena sono cronici! Nessuno ha mai inteso effettuare reali accertamenti sulla produttività del presidio di Polistena e compararla con quella degli altri presidi dell'Azienda. Nessuno ha mai inteso indagare sulle tante unità di personale “imboscate” non si sa bene dove. Nessuno ha mai inteso indagare sulle numerose certificazioni mediche usate dai tanti dipendenti che si avvalgono di queste per non recarsi al lavoro. Nessuno ha mai indagato sui finanziamenti elargiti con la ex legge 20 per ristrutturare intere Divisioni senza poi utilizzarle”. Per Napoli “il Piano di emergenza estivo non può essere accettato, non solo da tutte le Organizzazioni Sindacali, ma neppure da Palmi e da Oppido Mamertina. Con molta probabilità hanno pienamente ragione i due consiglieri comunali di Palmi, i quali parlano di “quinte colonne politiche che spingono per Polistena”. Credo - scrive Napoli - che ormai si sia toccato il fondo! Di fronte alla mancanza di garanzia per la salute dei cittadini, è giunta l'ora che paghi chi deve pagare”. Per tale motivo, “anche alla luce delle numerose vicende giudiziarie che hanno colpito l'A.S. 10 di Palmi nonché per il riferimento che sembra della stessa A. S. sia stato fatto nella relazione d'accesso dell'A.S. di Locri, chiedo al prefetto Luigi De Sena, che mi legge in indirizzo, - conclude - di valutare la possibilità della nomina di una Commissione d'Accesso presso l'A.S. N. 10 di Palmi”.



ANNO XLIV - N. 142 - QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - WWW.GIORNALEDICALABRIA.IT -  
MARTEDÌ 18 LUGLIO 2006